Venerdì 8 Marzo 1895 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA Anno XIX — N. 58.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Si preannuncia l'amnistia

Da vario tempo ne' Giornali troviamo voci preannuncianti un'*amnistia pel 14 marzo.* Queste voci si fecero udire, quasi appena furono pronunciate le sentenze dai tribunali militari in Sicilia ed in Lunigiana. Si disse allora che, dato corso alla giustizia secondo Leggi eccezionali dovute alla straordinarietà dei casi d'insurrezione e di macchinazioni contro la sicurezza dello Stato, soltanto alla *regia grazia* spettava il temperarne od annullarne gli effetti.

Ci ricordiamo della pressione che volevasi fare alla Corona, sia con la veemenza del linguaggio contro quelle sentenze e que' Giudici, sia col numero di cittadini postulanti la grazia. Ma, come era da prevedersi, i Ministri del Re furono costretti, per il prestigio della giustizia e dell'opera del Governo, a lasciar correre un po' di tempo.

Fu anche soggiunto che per l'amnistia ai condannati socialisti e ribelli alle istituzioni, sarebbesi côlta l'occasione un lieto avvenimento, che supponevasi prossimo, della Casa di Savoja. Ma non essendosi avverato nè ritenendosi assai prossimo ad avverarsi, l'occasione scelta sarà il 14 marzo, natalizio del Re.

E noi, come non avremmo potuto associarci ai clamori di Partiti, che protestarono contro la *dura necessità,* imposta al Governo, nella sicurezza di riceverne biasimo; fummo sino da quei giorni infausti propensi, affinchè di tanti illusi ed infelici fosse mitigata la sorte. Quindi oggi accogliamo la notizia dell'amnistia pel 14 marzo con un senso di gratitudine, e giudichiamo questo atto di clemenza, anche politicamente buono per riconciliare gli animi nei paesi che furono vittime di settarii, ovvero di antiche malversazioni e di tirannidi locali.

E poichè dopo i processi davanti i Tribunali militari, specialmente per la Sicilia, parecchi uomini politici e scrittori illustrarono *que' moti e ne scrutarono le cause intime e le conseguenze letali,* il Ministro dell'Interno ed il Guardasigilli hanno abbondevoli argomenti per consigliare un atto di regia clemenza. Il quale vorremmo estensibile fosse al maggior numero de' condannati, sebbene forse con qualche gradazione in rapporto con la gravezza delle colpe e la severità delle pene.

Amnistia completa per tutti, non conciliandosi con la diversità delle imputazioni e della compartecipazione a que' *moti* che tanto impressionarono in Italia ed all'Estero, non sarebbe così presto ammissibile. E se il Governo ritardò sinora di proporre un'amnistia parziale, lo si deve alla convenienza di un utile esempio contro gli eccitatori e gli apostoli di dottrine sovversive dell'ordine sociale.

Ma se pel 14 marzo, come preannunciasi, si avrà un'amplia amnistia che liberi dal carcere il maggior numero dei condannati pei moti di Sicilia e della Lunigiana; se per altri condannati, cioè pei capi socialisti, si decreterà una diminuzione di pena e meno rigido trattamento, la *regia grazia* non nuocerebbe nè all'esempio nè alle ragioni della giustizia.

Poichè conviene ricordare che il Governo, dai propri avversarii fu accusato di troppi abusi delle Leggi eccezionali strappate al Parlamento, e che i Ministri dovettero chiedere a rendere possibile una azione efficace del Potere esecutivo, quando grave minaccia sovrastava alla pace sociale. E convien ricordare che il Governo stesso premiò ed onorò due Generali, cui fu deferito incarico così arduo; dunque oggi, se l'amnistia non fosse consigliata al Re, secondo le norme in uso, per l'esercizio del diritto di grazia, gli avversarii di Crispi e del Ministero griderebbero che con essa, e forse unicamente per iscopi politici, si volle coprire un errore.

Noi abbiamo con queste parole commentato le *voci che corrono*; ma speriamo che quelle voci non vengano poi smentite.

Morte di un senatore.

E' morto a Torino il senatore Basteris consigliere di Cassazione e primo presidente d'Appello Era nato nel 1830 a Mondovì; fu deputato del collegio di Ceva, segretario di grazia e giustizia coi ministri Ferracciù e Pessina, e venne nel 1890 nominato senatore. Uomo di alto ingegno, dotto, fu magistrato integerrimo, di sentimenti liberalissimi. Morì di polmonite.

Yokohama, 7. I giapponesi presero New Chwang dopo un vivo combattimento nelle vie. I chinesi ebbero 19,000 (?!) morti e feriti e 500 prigionieri; i giapponesi 206 tra morti e feriti.

Le virtù di casa mia.

I registri del Censo non sono imbrattati del mio nome. Tuttavia, io posseggo una casa ideale ove raccogliervi quelle virtù che mi sembrano veramente tali.

Apro il dizionario, e trovo che *virtù* è certa disposizione costante dell'animo, che ci porta a seguire il bene e a fuggire il male: significa anche valore, forza, facoltà, ecc.

Dire che l'idea della virtù è l'antitesi del vizio, non è esatto, perchè questo si èsplica nella sola attuazione del male, mentre quella, oltrechè consacrarsi allla pratica del bene, deve combattere il male o sfuggirlo.

Non si potrebbe dire che un uomo sia virtuoso, perchè semplicemente buono, ma si dovrebbe chiamarlo tale allora soltanto che in lui la bontà fosse accoppiata alla forza. Quindi il concetto della bontà forte, della fortezza virtuosa.

Ma la bontà virile di un uomo comune, non è a confondersi con la fortezza virtuosa che si esige da un Principe, da un Governatore, da un Magistrato, da un Guerriero, ed anche da un semplice Cittadino eletto al maneggio della cosa pubblica. Non basta che un Principe sia buono, benefico, sensibile ai mali altrui, morigerato, castigato nei modi e nelle parole. Queste son doti comuni a tutti gli uomini e non sono sufficienti a caratterizzare, come si conviene, il Principe; il quale, per esserlo veramente, deve inoltre elevarsi per passioni magnanime, valor personale, mente superiore; per giustizia non meno che per clemenza, per magnificenza, per energia, fermezza di carattere, ecc.

Il vero Principe, oltrechè esercitare e promuovere il bene, deve impedire il male; e non dovrebbe accettare il potere, qualora non si sentisse capace di combattere con la propria forza e con l'autorità sua i conati che gli operatori del male vanno incessantemente movendo intorno a lui.

Esempi di Sovrani smontati volontariamente dal trono perchè conscii della propria inettitudine e persuasi che lo scettro dovesse essere impugnato da mani più ferme e più degne, se ne ebbero non pochi; e questi Sovrani, mancanti delle virtù principesche, furono almeno lodevoli per quella della abnegazione; furono grandi nel sacrificio della propria ambizione e nello anteporre ad ogni riguardo privato il benessere pubblico.

Le virtù dei Governatori, dei Legislatori, dei Magistrati, dei Capitani d'esercito, ecc., se in parte son comuni con quelle imposte ai semplici cittadini, quelle non devono però essere scompagnate da altre virtù speciali che sono richieste dal buon reggimento d'uno Stato, dalla retta giustizia, dalla difesa e dalla rispettabilità d'una Nazione.

Queste sarebbero le virtù massime, riserbate ad alti Personaggi, i quali, sprovvisti che fossero o scarsamente forniti di esse, abbenchè alti, non potrebbero certamente chiamarsi grandi.

Ora passiamo alle virtù private, alle virtù popolari. Che un uomo comune sia tenuto ad essere probo, integro, leale, sincero, costumato, benefico ove lo possa, ognuno di noi ne è persuaso. Ma siccome codeste buone qualità mancano quasi tutte nella maggior parte degli uomini, ne deriva, per i pochi che le posseggono, quella trasformazione del dovere in merito, per la quale stante la grande penuria del bene, essi raggiungono la noméa di uomini virtuosi. Ma sarà sempre vero che un dovere mantengasi tale, abbenchè per necessità delle cose, sia convertito arbitrariamente in virtù.

Il provvede alle miserie altrui, quando se ne abbiano i mezzi, una volta costituiva un dovere ora invece, secondo la nuova morale è virtù. Questa però non è una delle virtù di casa mia; ma sibbene una di quelle che le opinioni moderne van fabbricando in conseguenza del fatto, che l'adempimento del dovere è quasi del tutto pretermesso. In casa mia alloggia quella virtù per la quale un povero o quasi, privandosi del necessario, trova nell'azione benefica quel conforto che supera d'intensità le sofferenze della privazione stessa. E tanto più è virtù, in quanto il povero non potendo dare che quel poco che per lui è molto, viene scarsamente rimeritato; mentre il ricco, che senza disagio può dare assai più, riceve que' ringraziamenti che sono proporzionati alla materiale entità del beneficio.

Lo essere galantuomo costituisce uno dei nostri doveri. Ma siamo sempre a quello di dover assistere ad un erroneo apprezzamento delle azioni umane, mediante il quale il dovere di comportarsi onestamente assume le sembianze della virtù. Se poi si giudica virtuoso un ricco perchè onesto, egli potrà bensì farsene bello di siffatto esuberante giudizio; ma la sua creduta virtù non potrebbe venire accolta in casa mia nello stesso modo che lo verrebbe la virtù d'un indigente, il quale, contuttochè a portata di uscire dalla sua miserrima posizione, quantunque sicuro della impunità, si conservasse fedele ed integro.

In casa mia è virtù il sapersi fornire di utili cognizioni, il saper coltivare e coraggiosamente diffondere delle buone idee in mezzo a quel pubblico il quale, se si badasse alle tante odierne agevolezze d'istruirsi, dovrebbe essere uno dei più illuminati, ma che invece, più che mai, si distingue per inscienza e per idiotismo. Fra la tanta incuria che in giornata devesi lamentare in riguardo alla conquista della scienza per propria iniziativa o per almeno arricchirsi del sapere altrui, il volonteroso che apprende e che produce ottimi frutti di quanto apprese, offre il saggio d'una di quelle virtù che appunto si trovano in casa mia.

Nella società umana àvvi una infinita graduazione di pazzi, ed i savi son pochi, e forse anch'essi nol sono in via assoluta. Ad ogni modo, le due diverse categorie offrono il fenomeno, che se gli assennati nella loro savięzza chiamano pazzi i loro contrari, questi, nella propria demenza, sostengono che pazzi son propriamente i savi. Comunque sia, il criterio della saviezza e del buon senso, l'analisi degli atti veramente giudiziosi e generatori del bene, illuminano chi deve decidere a chi spetti la palma fra gli opposti contendenti. La virtù poi di chi, circondato da pazzi e da folli, sa battere la via della ragione e della prudenza, quand'anche seminata di spine, è una di quelle virtù che abitano in casa mia.

Un uomo che sa conservarsi modesto e genuino in mezzo al ciarlatanismo odierno, professa egli pure una di quelle virtù che stanno in casa mia. Michele Cervantès, vedendo che la Spagna a' suoi tempi era inondata da *cavalieri erranti*, compose il *don Chisciotte.* Questi lo lèssero, ed accòrtisi che i don Chisciotti erano proprio essi, smisero il vagabondo mestiere, e chiusero i Ronzinanti nelle loro scuderie. Ci vorrebbe un altro bell'umore, che facesse la parodia del *ciarlatano*, con la santa intenzione di purgare la società di questa razza funesta. Ma è a temersi che il tentativo andrebbe a vuoto, dacchè, se gli Spagnuoli, più seri e laconici di noi, obbedirono alla pungente lezione, i ciarlatani, che càmpano di ciarle, sarebbero assai meno correggibili.

In casa mia fra le altre accennate virtù, si trova pur quella che contrassegna uno dei pochissimi sofferenti le molestie che continuamente riceve dagli indiscreti; si trova pur quella che distingue il tollerante i tanti rompiscatole che gli frullano intorno, i tanti imbecilli che lo assordano, i tanti bietoloni che lo annojano, i tanti asini dalle cui talpe deve guardarsi appunto allora che questi ricevono da lui le carezze e la biada. E questa virtù maggiormente in un uomo risalta, quanto più la turba che lo circonda si affatica per molestarlo, si accalora per deriderlo, si tura gli orecchi per non udirlo, lo deserta per avversione alla sua compagnia, alla sua presenza.

Diceva un celebre viaggiatore, ch'egli non era mai tanto solo come quando trovavasi fra una grande moltitudine di persone a lui sconosciute. Così dovrebbe dire il possessore di quest'ultima delle virtù di casa mia, il quale, abbenchè forse troppo conoscitore del vespaio che lo attornia, deve reputarsi solo più che nel proprio gabinetto; dove almeno la sua mente raccolta gli procura la compagnia de' suoi nobili e giudiziosi pensieri.

Da Casa, Marzo 95.

F. B.

Vittima del brigantaggio.

Cagliari, 7. Il tenente Palmas dei carabinieri, rimasto ferito nel conflitto col latitante Sanna a Domusnova, è morto oggi alle 3 30 pomeridiane.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 14

ATTRICE ED AMANTE

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

Però egli non era uomo da sopportar che si facessero delle glosse sul suo conto; e per quanto gli premesse il danaro, e fossegli necessario di riparare al più presto i suoi disastri finanziari, egli non voleva che si potesse giammai supporlo capace di aver fatto una speculazione.

In tali condizioni, la loro unione, diventava impossibile e bisognava a qualunque costo, celare la propria rovina, fino a tanto che il signor sindaco fosse intervenuto.

Una volta conchiuso il matrimonio, si direbbe tutto: ciò gli tornava indifferente.

Ma infine, forse che si può impedire ai malevoli di chiaccherare?

La cosa più urgente intanto, era il matrimonio.

Egli aveva fretta di finirla. Tutti quei preliminari l'irritavano; egli tremava sempre all'idea che Amalia si pentisse e recedesse dalla sua parola, ed infatti ogni volta ch'ei si recava a visitarla s'aspettava di ricevere il congedo.

Egli la conosceva capace di colpi di testa, facile a lasciarsi trasportare da ogni specie di stranezza, epperò tuttavia, fredda, calcolatrice, entusiasta oggi dei quarti di nobiltà, cui stava per acquistare, gelosa di certe sue compagne divenute dame dell'alta società; mentre domani forse, svampata l'ebbrezza, gli istinti in lei antichi ripiglierebbero il sopravvento, e tutta la seducente fantasmagoria araldica, cederebbe il posto innanzi all'imagine dei bei luigi d'oro che riempivano la sua cassa forte.

La prosa insomma potrebbe sopraffare la poesia, e allora tutto sarebbe ispacciato.

Ed era appunto ciò che doveasi cercar di evitare, poichè causa quella variabilità di donna capricciosa, tutto era a temersi.

Fino allora però, ella sembrava vivere nella più profonda ignoranza di quanto avveniva, attorno a lei, e facea innanzi al barone, sembiante di essere completamente disinteressata di tutto quanto riguardasse la materialità dell'esistenza.

— Noi ne avremo sempre abbastanza, dicevagli ella, fintanto che noi ci ameremo.

Ella non era attaccata che ad una cosa sola, ma attaccata assai, — ed era di posseder un Castello ad Anjou, la culla degli antenati di suo marito. Poichè il barone si attribuiva origini antiche: egli affermava che uno dei suoi grandi avi era morto a Tunisi, ai tempi di San Luigi, mentre stava il fatto, che suo nonno, semplice Chatarosstony, era stato creato nobile da Napoleone primo.

Non sarebbe già una villuccia ordinaria, cinta da un piccolo giardino come ne possedono i borghesi, a due leghe dalla capitale, ma un vero castello, sul cui frontispizio si ergerebbe superbo lo stemma di famiglia, esattamente simile a quello che ella ammirava sulla sua carta da lettere: una rotella di sabbia, costellata di merli, sormontata da un gigantesco cimiero; con delle torricelle, dei ponti levatoj, circondato da un largo fosso d'acqua limacciosa, perduto in mezzo ad un'immensa foresta di pini o di sicomori, come negli scenari di un'opera.

— Tu me lo prometti, non è vero? Tu me lo prometti!

Egli prometteva tutto quanto voleva, giurando che i suoi più piccoli voti sarebbero esauditi.

E come riuscirebbe egli poi? Era il suo segreto. Egli contava molto sull'ajuto della sua borsa per trasformare in Castello la miserabil bicocca ch'egli conservava ancora in paese, non avendo mai potuto trovar l'occasione di disfarsene.

Egli si felicitava oggidì di quella fortuna, da lui tante volte maledetta, in certi momenti di malumore.

Quella cappanna gli dava il diritto di intitolarsi pomposamente proprietario, e con un po' di immaginazione, egli giungeva perfino a rappresentarsela tale, quale desideravala Amalia.

Ella non cessava mai di interrogarlo su ciò.

— Il parco è grande? Havvi uno stagno?

Egli rispondevale:

— Vedrai, vedrai! non osando arrischiarsi in pericolose spiegazioni.

Ella pure era impaziente di maritarsi per andar a passare la sua luna di miele là in fondo, in quel paradiso terrestre.

Ella si mostrava così stanca, spossata, recitando quasi in tutte le produzioni, e sul punto ancora di creare una parte in un dramma nuovo, lo stesso, che un giovane autore sconosciuto ancora, celebre domani, era venuto presentarle un giorno, tremante.

Ella l'aveva letto e l'aveva trovato ammirabile! Dei versi smaglianti, ribboccanti di passione, di lirismo, e dove palpitava eziandio un gran soffio patriotico.

Entusiasta, era ella corsa dal direttore del teatro e:

— Io vi porto un capolavoro, disse.

— Nientemeno! rispose l'altro con la sua consueta incredulità, abituato com'era agli esaltamenti dell'attrice, sorridendo con quel suo fare affettato da fine diplomatico.

Però riuscì d'essa a leggergli i cinque atti del *Figlio del Vinto* — tale il titolo del dramma, — e il direttore stesso, aveva dovuto quindi esclamare:

— Ma bene, benissimo!

— E così? voi l'accettate dunque?

— Oh, oh, non corriamo tanto. Voi comprendete che io non posso assumermi una sì grande responsabilità, e tanto più non essendo il solo padrone... D'altronde, siamo alla fine della stagione .... e più tardi... io non dico di no.

— E' vero, rispose Amalia, senza turbarsi, c'è il comitato. Ebbene, io mi rivolgerò al comitato.

— Ecco!...

Ed ella si recò a trovare ciascun membro del Comitato, lo interessò al successo dell'opera, e di buono o mal grado, il Comitato si riunì, e la *Figlia del Vinto* fu ammessa all'unanimità, sotto riserva di alcune leggere correzioni, a cui lo stesso autore consentì, tanto era egli lieto di quel risultato sì favorevole e rapido cotanto.

Amalia non viveva più che nell'attesa della rappresentazione. La parte che doveva recitare l'appassionava, l'assorbiva tutta, al punto da farle dimenticar tutto il resto.

Ella s'irritava delle lunghe e lunghe ripetizioni. Oh, ciò non correva abbastanza presto!

Perchè differire ancora durante due mesi? Ella voleva che il dramma fosse recitato immediatamente.

Però bentosto le lentezze medesime calmarono la sua esaltazione; altre idee germogliarono nel suo cervello: il suo matrimonio dapprima, il famoso Castello poi, al quale ella pensava senza tregua tutto il giorno e durante anche le notti, percui quando le si parlava della *Figlia del vinto*, ella rimaneva per degli istanti come stupita, cercando ricordarsi di che mai si trattasse.

— Ah, sì. La produzione nuova, lo so! Sarà per più tardi. Io non posso adesso: mi marito!

— Non è vero, mio caro, diceva ella al barone, che ho ben il diritto ad un congedo di tre mesi per riposarmi un po', eppoi anche per amarci? Essi aspetteranno, per bacco!

— Ma certamente, mia bella, e al posto tuo io esigerei una ferie di doppia durata.

— No, no, tre mesi, bastano. Tre mesi di felicità là in fondo, nel nostro Eden... Ah, sono sicura che ciò m'ispirerà...

(Continua.)

Le dimostrazioni di [illegible] contro le tabelle giudiziarie [illegible]

in Tribunale

Trieste, 7. Oggi ebbe fine il processo politico pei fatti di Pirano. Il Tribunale condannò:

Per crimine di publica violenza e per delitto di tumulto, secondo i criteri e le vedute dell'accusa: Giuseppe Jug, a 10 mesi di carcere; Antonio Parenzan detto *Ore*, e Muissan Francesco, detto *Moro* a due anni e mezzo di carcere, Benedetto Fonda, detto *Ban*, a due anni di carcere.

Soltanto per crimine di publica violenza: Giovanni Petronio, detto *Nasella*, a 14 mesi di carcere; Bortolo Fragiacomo, detto *Bambinello*, a 7 mesi; Giovanni Viezzoli, detto *Ciuche*, a 13 mesi; Vincenzo Fonda, detto *Bebbo*, a 18 mesi; Gaetano Petronio, detto *Tano*, a 20 mesi; Giulio Rossetti, a 6 mesi e Romolo Giraldi, a 4 mesi di carcere.

Per delitto di tumulto: Giorgio Giraldi detto *Gravisan*, a 1 mese di arresto e Giuseppe Petronio, detto *Cassandra*, a 6 settimane di arresto.

Federico Ruzzier, accusato di aver gridato alla folla: «non avè paura; i gendarmi no pol far fogo» andò assolto.

Francesco Muiesan, Benedetto Fonda, Giovanni Petronio e Giovanni Viezzoli vennero assolti dei fatti Maraspin e Fonda.

Giovanni Petronio fu assolto, inoltre, per recessione dall'accusa del P. M dell'imputazione di aver minacciato la guardia di finanza Kocianz; e infine, Giulio Rossetti venne assolto della contravenzione d'infedeltà, risguardante il famoso mantello da pioggia.

Tutti gli accusati, meno Romolo Giraldi, che si riservò, si adattarono alla sentenza; Antonio Parenzan, Francesco Muiesan e Vincenzo Fonda dichiararono di voler interporre ricorso per mitigazione di pena.

I funerali del Granduca Alessio.

San Remo, 7. Stamane le navi della squadra italiana inalberarono le bandiere nazionali e le russe a mezz'asta in segno di lutto per la morte del granduca Alessio.

Giunsero le compagnie di fanteria da Oneglia per partecipare ai funerali.

Nel pomeriggio, durante i funerali, i negozi si chiusero lungo le vie percorse del corteo, e i fanali della città si velarono a lutto. Le navi *Sardegna* e *Ruggero di Lauria* sbarcarono i rispettivi equipaggi per partecipare ai funerali.

Fra le corone deposte sulla bara del granduca Alessio ve ne ha una di fiori freschi lilla e garofani, con un grande nastro di seta bianca con la scritta in lettere d'oro: *Umberto I Re d'Italia.*

Giunsero dalla Francia tre treni, due speciali, con molte notabilità portanti corone.

Il trasporto funebre alla stazione ferroviaria ebbe luogo alle 7. La cerimonia è riuscita grandiosa e commovente per concorso delle autorità civili e militari, rappresentanze estere, sodalizii e popolazione. La città era imbandierata a lutto.

Il corteo fu per desiderio del granduca Sergio, organizzato e diretto personalmente dal Sottoprefetto di San Remo.

Il granduca Sergio, partito alle 4 in treno speciale per la linea di Genova, espresse ripetutamente a tutte le autorità la sua viva gratitudine.

Una circolare del Ministero

sui libri di testo delle scuole elementari.

Il Ministero della istruzione pubblica ha mandato agli editori italiani la seguente circolare:

«A questa Commissione dei libri di testo è venuto il dubbio che, in seguito alla pubblicazione dei programmi per le scuole elementari approvati con R. decreto del 29 novembre 1894, qualche editore possa aver concepito il disegno di introdurre subito delle modificazioni nei *libri di lettura* di sua proprietà, a fine di renderli del tutto conformi alle prescrizioni dei nuovi programmi.

«Ora, se ciò fosse, sarebbe bene che questa Commissione ne avesse notizia sin da ora; e perciò mi rivolgo a V. S. pregandola di rispondere con sollecitudine ai seguenti quesiti:

1.o E' sua intenzione di far apportare dai relativi autori qualche modificazione ai sopradetti libri?

2.o In caso affermativo, quali sono questi libri?

3.o Quando, presso a poco V. S. crede di essere in grado di trasmettere alla Commissione le nuove edizioni?»

Londra, 7. Il generale Ferrero fu ricevuto nel castello di Windsor da S. M. la Regina Vittoria.

Era accompagnato dal ministro Kimberley.

La Regina fece al nuovo ambasciatore italiano cordialissima accoglienza.

La Nocera è saluberrima e piacevolissima.

Cronaca Provinciale.

Da San Daniele.

Banca Cooperativa. — *7 marzo* — (*Apio.*) — Gli azionisti di questa Banca Cooperativa furono riuniti, domenica scorsa, ad esaminare il bilancio dell'esercizio 1894, ed a provvedere alla nomina di due consiglieri, dei Sindaci e probiviri uscenti.

Dalla relazione accurata, minuta, esauriente del Consiglio Direttivo risultò chiaro il florido stato dell'istituto; il quale, affidato all'oculata direzione di un consiglio, composto di elementi omogenei e buonissimi, andrà sempre più incrementandosi e sarà fecondo di non poco utile al paese.

Il bilancio surricordato presenta un discreto utile netto, che avrebbe potuto essere assai più vistoso, se l'amministrazione dell'Istituto, ispirandosi ai giusti criteri, che devono regolare il funzionamento delle Banche Cooperative, non avesse ribassato, sino dal principio dell'anno passato, il saggio dello sconto, portando in tal modo un vantaggio generale e continuo ai soci che ricorsero al credito della Banca.

Il sistema di contabilità, la regolarità delle registrazioni, la rigorosa osservanza dello statuto nulla lasciano a desiderare, anzi si meritarono il plauso dell'assemblea, che approvato il bilancio volle attestare, con un voto unanime, la propria soddisfazione al Consiglio Direttivo, e specialmente al Sig. Presidente, Dr Giacomo Vidoni, che con attività, zelo, affetto, ammirabili, presiede al buon andamento del cittadino istituto.

Io m'associo di cuore a questo voto meritato, e mi fo' dovere di renderlo noto, a mezzo del vostro giornale, agli azionisti del distretto.

— L'egregio Sig. Oliviero Pertoldi, direttore della nostra Banca, domani ci lascierà per recarsi a Venezia ad assumere l'impianto e la direzione di quella Banca Mutua del Piccolo Commercio. La prova di fiducia avuta dal Sig. Pertoldi, coll'assunzione al nuovo posto, egli se l'è meritata; ed io sono certo che saprà dare all'istituto affidato alle sue cure un forte impulso e condurlo a prospero stato. Me ne affidano lo zelo illuminato, l'operosità singolare e la passione ch'egli dedicava alla nostra Banca Cooperativa.

All'egregio uomo i miei più sinceri auguri per il suo avvenire.

— Ier sera il Consiglio Direttivo passò alla nomina del nuovo Direttore in luogo del Sig. Pertoldi.

I concorrenti erano **21**, ed in generale, pei titoli che presentavano e per le referenze, degni di considerazione. Il Consiglio affidò l'esame dei documenti ad una Commissione, che disimpegnò al mandato con molta occulatezza, indipendenza e serietà. In seguito ad un processo di eliminazione, vennero presentati al Consiglio, se non erro, cinque nomi; e la nomina fu decisa nella persona del sig. Cavalieri Edoardo, direttore della Succursale della Banca Cooperativa di Rovigo in Adria.

Speriamo che il nuovo Direttore voglia continuare l'opera solerte ed attiva del sig Pertoldi in pro della nostra Banca, e mostrarsi così meritevole della fiducia in lui riposta.

Desiderio giustificato — Il treno della mattina della tramvia Udine-S. Daniele arriva spesso senza la corrispondenza che giunge a Udine col diretto da Venezia. Questa mancanza nuoce non poco agl'interessi del commercio, e specialmente degli esercenti cambio valute, i quali ricevono troppo in ritardo i listini di borsa. Non si potrebbe in qualche modo provvedere?

Quod est in votis!

Funerali. — *7 marzo* — Oggi si resero i funerali alla defunta signora *Lucrezia Rovere*, albergatrice, rapita da istantaneo malore, senza poter nemmeno ricevere i conforti religiosi, cui la defunta molto teneva.

Seguivano la bara grande stuolo di torcie, nonchè un discreto corteo.

Di lei vi dirò solo che sotto ruvida scorza aveva un cuore d'oro. Basti ricordare che molti tapinelli venivano quotidianamente satollati, e quelli che per qualsiasi ragione non potevano avvicinare la loro benefattrice ella stessa mandava ad aiutare a domicilio. I poveri di qui hanno perduto davvero una seconda madre. *Benedetto Gentilli.*

Da S. Vito al Tagliamento.

Echi dei fallimenti. — Fadelli Erminio, sete e granaglie. Nulla si è potuto finora stabilire di preciso nè sull'attivo nè sul passivo, essendo che il fallito, come già avvertimmo, non lasciò libri di sorta.

Zamparo A e fratello, tessuti e chincaglie. Mercè l'intromissione di un gruppo di creditori volonterosi, che in questo caso dovrebbe servire d'esempio a molti altri, questo fallimento avrà, a quanto si assicura, una soluzione molto meno disastrosa di quella che si prevedeva. E così, mentre si sarebbe ottenuto dalla liquidazione un 2 o 3 0/0 al massimo, si avrà ora, fra giorni, un riparto del 13 0/0 netto da ogni spesa — e forse a questo terrà dietro un secondo riparto.

Da Codroipo.

Il combattimento italo-tigrino. — L'inno alla bandiera dei tre colori. — (*Veritas*). — *7 marzo.* — Nel mentre scrivo la luna splende sul campo di Coatit e Senafè, il tempo promette al bello, quindi domenica ventura assisteremo finalmente alla tanto attesa battaglia.

Oh come sono impazienti di venire alle mani!

Lo spettacolo incomincierà verso le ore 3 pom.

Si aprirà con l'arrivo della gran nave nel porto di Massaua, che venne felicemente battezzata col nome di *Giuseppe Garibaldi*.

Scesa che sarà la truppa a terra, il generale Baratieri inizierà tosto il suo piano di guerra contro i tigrini che si vedranno sbucare dalla parte opposta del campo.

Poi l'attacco, il cannoneamento, la distruzione della tenda del Ras, l'inseguimento e la rotta dei tigrini.

Poi... la pace. E dopo la pace si canterà l'*inno alla bandiera* dei tre colori, musicato dal distinto nostro maestro della banda musicale.

Ecco le parole:

Sì! noi siamo i tre colori
che l'Italia disposò
da quel dì che sorte fuori
lo straniero ne scacciò.

Noi dell'Itala bandiera
siamo i vaghi tre color;
solo in noi chi crede e spera
avrà pace con amor.

Tutto è giubilo e desio,
per me palpita ogni cor;
son le speme, il fior son io
della vita e dell'amor.

Pace, pace e vita nuova
sempre arrida a questo suol:
lunga e dura fu la prova
non più servi nè più duol.

Il giardino di natura
bello ancor rifiorirà
alla mia ombra sicura
viva Italia e libertà.

Da Comeglians.

Questioni di.... campanile. — (*Angelo*). — *7 marzo.* — Per certe questioni insorte fra il parroco ed il santese, nel vicino paese di Luincis, a proposito dell'orologio di quella frazione, sono otto giorni che il medesimo è fermo, con danno di questi abitanti, abituati a regolare le faccende loro al batter delle ore.

Abbasso le polemiche inutili! — A quel signor *X* che sul *Friuli* di ier l'altro crede di rispondere ad una mia corrispondenza datata da Rigolato, inserita su questo giornale giorni fa, dirò solo non esser mia intenzione piantar polemiche inutili, massime per fatti ch'egli stesso ammette. Mi raccomando soltanto alla sua alta protezione di veterano corrispondente di giornali, perchè le conseguenze minacciatemi per aver detto il vero, mi siano il più possibile leggere.

Da Pozzuolo.

Conferenze agrarie. — La nona conferenza agraria popolare avrà luogo domenica 10 marzo alle ore 13 (una pom.) non avendo potuto aver luogo domenica passata, causa del cattivo tempo. Il soggetto sarà: *Allevamento e cure del bestiame.*

Da Resiutta.

Ladro notturno. — Valendosi della vera chiave lasciata momentaneamente infilata nella toppa, Siria Antonio penetrò più volte di notte nell'ufficio postale del luogo, rubando in più riprese a danno del titolare dell'ufficio stesso Morandi Carlo, la somma di L. 40 circa, dal cassetto che per consuetudine veniva lasciato aperto.

Da Cormons.

Un ballo al primo di quaresima

(Costumanze friulane.)

Anche i Cormonesi sono abituati alla scorpacciata delle arringhe, nel dì delle Ceneri, per *chiudere* i divertimenti del Carnovale; e come voi vi recate a Vat, per celebrare quel giorno, noi cormonesi ci rechiamo a Brazzano, al ristorante *dell'Orologio* presso quel trattore simpaticone il quale, pieno di buon umore, si studia di parteciparlo ai suoi avventori col famoso intercalare: Corpo dell'Orologio!... i miei avventori non hanno bisogno di temperare il vino perchè a ciò provvedo io stesso; il pane è stagionato, perchè cotto appena da cinque giorni; la uova sono eccellenti perchè le tengo pronte sin dalla passata quaresima... — *et similia.*

Quest'anno la Società privata che si raccolse ai geniali e ben riusciti festini negli appartamenti del signor Alfonso Deperis *deliberò* di recarsi al famoso «Orologio» e per non essere disturbata da persone che non fossero della *clapa* o invitate, accapparrò il salone al primo piano al *Restaurant*. E vi si recò.

Seduti alle mense, gl'intervenuti incominciarono a passarsela allegramente. Fu cosa naturale che le signorine, stanche di sedere a tavola, esprimessero il desiderio di ballare, desiderio reso più intenso per la ragione che anche a Cormons l'ultimo giorno di carnevale fu piuttosto tristo. In quel mentre, comparve nel salone un signore che non vi era stato invitato e la cui *mise* stivali da palude, e berretto alla mandriera, non era proprio da salone. Fu presto riconosciuto per il Commissario di polizia al confine signor Dolzani. Tuttavia, l'orchestra non trovò opportuno di segnalarne l'ingresso a squillo di tromba e così pure la Società si mostrò non solo fredda, ma contraria alla presenza di lui. Il signor Commissario capì che l'atmosfera del salone non era molto propizia, e s'allontanò, senza che l'orchestra intuonasse veruna marcia di saluto. Il ballo era già incominciato, quando il sullodato oste con occhi stralunati e col solito «Corpo dell'orologio» venne ad avvisare gli organizzatori che abbasso c'era la gendarmeria e che il podestà di Brazzano, persona benevisa e rispettata, gli aveva fatto intimare la cessazione del ballo.

Due soci si recarono tosto dall'illustre podestà per chiedergli il motivo che lo aveva indotto a proibire il ballo; ed egli rispose d'esservi stato eccitato da persona autorevole, perchè non è permesso in quaresima di tenere balli pubblici. Rispostogli che non si trattava di ballo pubblico ma di un divertimento privato, anzi di una società privatissima, ed in luogo non accessibile a persone non invitatevi; e che i soci avevano deciso di ricordarsi dei poveri di Brazzano, il podestà ritirò il divieto. I parlamentari riportarono questa buona nuova nel Salone e la società continuò a divertirsi fino alle 10 di sera.

Si dispose per la divisata colletta e furono consegnate al signor Podestà per distribuirle ai poveri, 30 belle coronette.

Si venne poi a sapere che il signor Commissario di polizia era stato dal Parroco e dal podestà per indurli ad impedire il ballo e che fece sostare la pattuglia nell'albergo allo scopo di appoggiare il divieto del podestà.

Dicesi pure che il signor Commissario si sia recato anche in altre osterie di Brazzano perchè i padroni reclamassero contro il ballo che si teneva *all'Orologio*; ma fortunatamente nessuno si diede per inteso!

Da Gorizia.

Per la Lega Nazionale. — Continua in modo commovente l'affluenza delle offerte a questa santa *Lega*. Il numero ultimo del *Corriere di Gorizia* porta ben ottantaquattro fiorini, sessantacinque corone e due lire.

Parecchie di queste offerte vennero in sostituzione di ghirlande, quali onoranze per la madre del nostro amato Podestà; altre ancora ad onorare l'indimenticabile patriota Giuseppe Dell'Agata; altre ancora, furono raccolte in lieti convegni. Nelle gioie e nei dolori, la Patria è sempre e con entusiasmo ricordata!

Solennità giubilare — In occasione che oggi compiva i venticinque anni dacchè è presidente della nostra Società Agraria, a S. E. il Conte Francesco Coronini veniva offerto con belle parole un magnifico dipinto ad olio, lavoro di uno dei primari pittori, il signor Ugo Charlemont, rappresentante i prodotti più importanti della nostra agricoltura.

Alle ore 6 1/2 pom. del 6 corrente, dopo breve malattia cessava di vivere munito dei conforti della nostra S. Religione, nel suo novantesimo quinto anno d'età,

il conte Francesco di Manzano

Socio onorario dell'Accademia di Udine, della R. Deputazione di Storia Patria in Venezia, dell'Accademia Araldico - Genealogica Italiana, della Società Italiana di Storia ed Archeologia, dell'Istituto di Scienze, Lettere ed Arti in Parigi, Membro corrispondente di molti Istituti ed Accademie letterarie e scientifiche italiane ed estere, ecc. ecc. Cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe I, Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia.

Il figlio Alfredo per se, per l'assente fratello Edoardo e per l'intere famiglie ne dà il triste annunzio.

I funerali avranno luogo venerdì 8 corrente alle ore 4 pom. La salma del venerato estinto, dopo essere stata benedetta nella Chiesa di Giassicco, sarà tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di S. Giorgio a Brazzano.

La S. Messa funebre verrà celebrata il 13 corrente alle ore 10 ant. nella Chiesa di Giassicco.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Giassicco di Brazzano (presso Cormons), 7 marzo 1895.

L'ora, conosciuta soltanto questa mattina, e la stagione impedisce che molti dei nostri concittadini partecipino ai funerali dell'illustre storiografo friulano.

Da Udine, partiranno — che noi sappiamo — il dott. V. Joppi, il canonico Pietro Novelli parroco del Redentore, il conte Di Trento, il conte Guido Puppi ed uno dei fratelli Perusini.

La *Patria del Friuli* sarà rappresentata ai funerali.

Il Podestà di Gorizia inviava il seguente dispaccio:

Conte Alfredo di Manzano

Giassico per Cormons.

A nome della città di Gorizia esprimo a Lei ed alla famiglia le più sentite condoglianze per decesso illustre Suo padre la cui perdita è grave lutto per l'intiero Friuli.

Podestà *Venuti.*

Scrive l'*Indipendente* di Trieste:

«Or son quattro anni, tutto il Friuli accorreva nella pace solitaria di Giassico, a festeggiare Francesco di Manzano, che compiva i novant'anni, ed in quella occasione a lui si dedicavano auguri in prosa ed in versi, di lui si tessevano le più simpatiche biografie.

«Oggi non meno unanime, ma quanto triste invece, sarà il partecipare dei cuori friulani al cordoglio della nobile casa, onde nasceva sì illustre figlio.

«A tale consonanza di dolore, uniamo pure la parola nostra che, rivolta al Friuli in questo giorno, gli esprime affetto e compianto»

Il *Corriere di Gorizia* dedica al glorioso defunto un articolo improntato a reverenza ed amor patrio.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

MARZO 8 Ore 7 ant. Termometro — 1.2
Min. Ap. notte — 4.2 Barometro 751
Stato atmosferico Bello
Vento Est. pressione crescente.
IERI: Vario
Temperatura Massima +5.2 Minima —0.7
Media ×1.73 Neve caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Marzo 8

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 38	leva ore	14.37
Passa al meridiano	12.17.58	tramonta	5.17
Tramonta...	18.2	età.. giorni	12
Fenomeni			

La Conferenza di questa sera.

Come annunciammo, il chiarissimo professore cav. ing. Clodig terrà questa sera nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, ore 8, con la forma popolare e sperimentale in cui egli è preclaro, una importante conferenza sui *Parafulmini.*

Il netto ricavo di queste conferenze va a beneficio della *Società Dante Alighieri* e *Reduci dalle Patrie Battaglie.*

Nessun dubbio dell'intervento di numeroso e scelto pubblico.

La «questione delle palanche»

Non è per tutti la medesima *questione*: ci son di quelli che non ne hanno abbastanza; di altri che ne hanno troppe, assolutamente troppe, tanto che, a mezzo della Camera di Commercio, chiesero al Ministero provvedimenti per liberarli da questa *indigestione* di palanche.

Il Ministero acconsentì di aumentare, in via provvisoria, la facoltà di pagare in rame a certe amministrazioni pubbliche — ma con palanche scielte tra quelle di vecchia coniazione; anzichè l'un per cento, il due per cento o il tre.

La misura venne trovata insufficiente, nella pratica; e la Camera di Commercio chiederà altri provvedimenti — come sarebbe, di accordare, per una volta tanto, il cambio delle palanche in biglietti per somme da fissarsi in relazione alla importanza delle varie ditte.

Vi sono ditte che hanno persino otto e diecimila lire tutte in rame!..

E non potrebbe poi la Camera di commercio, posto che è sulla via del chiedere, domandare provvedimenti anche per coloro che di palanche ne hanno troppo poche?!..

Statistica del Comune.

In febbraio, i nati vivi furono 89, dei quali 41 maschi e 48 femmine. Nel gennaio, erano stati 100.

I matrimoni celebrati legalmente, furono 36.

I morti, nel febbraio, furono 76, mentre in gennaio erano stati 79. Dei morti, 39 erano maschi e 37 femmine. — I freddi del febbraio furono micidiali ai poveri vecchi. Difatti, sopra 76 morti, se ne contarono 11 dai 71 anni agli 80; 3 dagli 81 ai 90 anni; 1 oltre i 90.

Movimento nella magistratura

Dal Bollettino odierno del Ministero di grazia e giustizia rileviamo quanto segue:

Turchetti, pretore ad Aviano, è tramutato a San Daniele — Battisti, pretore a Montemurro, è tramutato ad Aviano — Zaro, pretore a San Daniele del Friuli, è posto in aspettativa.

Dallamano, presidente del Tribunale di Tolmezzo, è tramutato a Conegliano — Pezzoli, vicepresidente del tribunale di Roma, è nominato presidente del tribunale di Tolmezzo.

Nordio, vicecancelliere della pretura di Ampezzo, è nominato cancelliere della pretura di Fonzaso.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 105.95.

La nuova Soci[età]
[p]er l'impianto di una tes[situra]

[Abbiamo] già rilevato essere [st]ata la liquidazione della Società per [la] lavorazione del legname, specialità [...]chetti; e come, nei locali medesimi, [st]a per sorgere una fabbrica tessuti.

[I]l contratto sociale per questa nuova [fa]brica venne definitivamente stipulato [e f]irmato.

[I]l capitale sociale è di lire 510,000. [Di] queste, lire 140,000 vennero firmate [dal] gruppo di Venezia; lire 175,000 dal [gr]uppo dei due soci accomandatari (la [So]cietà è in accomandita); lire 195,000 [da]l gruppo dei soci di Udine.

La fabbrica andrà in attività entro il [f]uturo maggio.

La sua potenza produttrice, per ora, [sa]rà di 250 a 300 telai attivi; onde oc[cu]perà circa trecento operai.

Salutiamo la nuova fabbrica con au[gu]ri di prosperamento. La città nostra [no]n può che avvantaggiarsi dalla atti[va]zione di una nuova fabbrica in questo [te]mo, nel quale ancora c'è margine per [u]na onesta lotta commerciale.

Ancora telegrammi.

Fra i molti telegrammi giunti in oc[ca]sione della morte del comm. Gamba, [ci] sfuggì l'inserzione di quello, che qui [so]tto riportiamo, pervenuto al Segre[ta]rio Capo di questa Intendenza di fi[na]nza dal proprio collega di Ravenna [ca]v. Luciano Damiani, ch'era legato [al]l'illustre defunto da vincoli di antica [e] strettissima amicizia.

«*Cav. Benacchio*

Udine.»

«Pregoti vivissime condoglianze fa[m]iglia compianto amico, concittadino, Prefetto comm. Gamba. Rappresentami [f]unerali.

DAMIANI»

—

A rappresentare il Comune di Po[rd]enia intervenne ai funebri del Regio Prefetto il signor Riccardo Michieli.

Congratulazioni.

Con recenti decreti furono nominati [c]avalieri della Corona d'Italia il vete[ri]nario provinciale dottor Gio. Batta Romano — popolarissimo in città e pro[v]incia, per intelligenza, per operosità, [s]pirito di socievolezza e di sacrificio [n]ell'opra propria a vantaggio altrui; e [i]l signor Ugo Luzzatto, nostro concitta[d]ino.

Ai nuovi cavalieri, le nostre congra[t]ulazioni per la meritata onorificenza.

Consiglio Comunale.

La Giunta, nella seduta di jeri, ha [f]issato per il giorno di lunedì 18 corr. [a]lle ore 13 la convocazione del Consiglio [c]omunale.

Tra gli oggetti posti all'ordine del [g]iorno, quello che certamente darà più [a]rgomento di discussioni sarà il bilancio [d]el Civico Ospitale e la nuova pianta [p]er il medesimo Istituto.

Domanda per collocamento a riposo

Fu presentata ieri alla onorevole Giunta domanda di collocamento a ri[p]oso del cav. Silvio Mazzi direttore [d]elle nostre Scuole elementari.

Il cav. Silvio Mazzi da molti anni [d]edica l'opera sua intelligente, amorosa [e] proficua alle nostre Scuole popolari.

La sua domanda verrà sottoposta [a]lle deliberazioni del Consiglio comu[n]ale nella seduta prossima; nella quale [s]i fisserà pure il trattamento di pen[s]ione che verrà assegnato.

Società Dante Alighieri.

Dopo il rincrudimento nelle persecu[z]ioni contro la lingua italiana, verifi[c]atosi nell'Istria e in tutte le Provincie [i]taliane del vicino impero, si ebbe nella [n]ostra città un confortevole accentua[m]ento nell'affetto per questa patriottica [s]ocietà. I nuovi soci ordinari, dal di[c]embre ad oggi inscrittisi, sono 66; i [s]oci straordinari, 9

Così il Sottocomitato di Udine conta oggi duecento soci ordinari circa; e può calcolare di devolvere ogni anno duemila lire al nobilissimo scopo di diffondere la lingua e la coltura italiana oltre i confini del Regno.

Teatro Sociale.

Le prove degli *Ugonotti* continuano ad andar bene; anzi, vanno sempre meglio.

Non solo i primi artisti e l'orchestra ora sono sicuri; ma anche le parti secondarie disimpegnano assai bene il loro compito, ed i cori fanno onore al loro egregio maestro Escher.

Tutto dunque promette un esecuzione perfetta.

Questa sera ci sono le prove generali; domani poi, prima rappresentazione.

Avremo, è indubitato, una splendida *première*, dappoichè sia già assicurato un numeroso concorso di cittadini e provinciali.

A. S.

Una gallina e due arresti.

Jeri veniva arrestato, pel furto di una gallina commesso in Planis, certo G. B. Muscin pregiudicato. Contemporaneamente per ricettazione dolosa della povera gallina, era tratta in arresto anche la pollivendola Maria Colautti.

Udine vecchia.

Via Cavour ex San. Tomaso anticamente via del Fieno.

Nei primi di questo secolo tutte quelle case che dal ponte Poscolle esistevano su quel tratto di via che mette in rettilinea con quella Cavour fino all'angolo di via Paolo Canciani, erano case basse, di molto brutto aspetto e talune di vetusta data, quasi crollanti, eccettuato quella signorile in prossimità al ponte, di proprietà della nobile famiglia Moroldi, avente il corpo di mezzo a forma di palazzina, chiusa alle due estremità da due fabbricati architettonici più alti, di forma quadra a guisa di torre, sporgenti in fuori di qualche metro.

Anni fa, per evitare che negli angoli di dette sporgenze si formassero pubblici spanditoi, i proprietari chiusero quello spazio coll'erigere, in rettilinea di quelle, dei pilastri di pietra, congiunti da un cancello di ferro, lavoro ben adatto e che sta in armonia colla antichità del fabbricato in parola.

Alla parte sinistra di detto prospetto vi è un luogo più basso, specie di loggia, abbellita internamente da pitture decorative, eseguite a fresco nel secolo passato, dal celebre Chiaruttini di Cividale.

In direzione della casa di proprietà del Dr Emilio Comessatti ove esiste un alto rilevo scolpito in pietra, lavoro, cinquecentista di egregia fattura rappresentante due genii che sostengono uno scudo araldico: è la casa di proprietà del Sig. Ciia i, fra avanzi di rustiche muraglie che si attaccavano e sorgevano in prossimità al Portone che dà ingresso al cortile dell'Albergo d'Italia. Quivi esisteva una torre simile a quella di via Ronchi, la quale formava parte dell'antica cinta della città.

Essa torre era a due piani, con finestre a sesto acuto, ed il portone che dava ingresso all'interno della borgata era costruito ad archivolto; nel primo piano di quella torre, prima che il Governo austriaco nel 1820 aprisse le scuole a San Domenico, si tenevano delle scuole per l'istruzione elementare dei fanciulli della borgata di via Poscolle e circonvicine.

Si fu nel 1834, nel tempo che si lavorava nella costruzione del bel palazzo Antivari, ora Kechler, che si demolì quella torre, allargando la via; per cui, dopo quell'epoca in progresso di tempo fino ai nostri giorni, sorsero tutte quelle case nuove che ora si vedono. Notiamo qui che l'alto rilievo incastonato nel muro della casa Comessatti (cui prima accennammo) era addossato nella parte esterna della torre, sopra l'arcata del portone d'ingresso.

Questo è ciò che possiamo dire di quella località, resa ora così decente ed anche abbelita di qualche bel negozio, come quello di Annibale Orlandi, del Pelizzo, del Camavitto, compreso il lavoratorio di ottonajo di Domenico Rubic, la locanda del «Leon bianco», ed altri.

Le due prime case che mettono nella via Cavour per recarsi in piazza Contarena (ora Vittorio Emanuele) sono: a destra, quelle di proprietà Angeli, ove abbiamo il negozio di commestibili del signor Giovanni Damiani; e quella a sinistra, del signor Ciriano Cemelli colla sua farmacia che può dirsi la più vasta e più in carattere per l'uso a cui serve della nostra città.

Essa casa pare dietro il tipo della sua architettura, costruita nei primi del secolo XVII; ed ora ove si trova la farmacia scrittorio la stanza che da ingresso al laboratorio chimico, ed il porticato, nei primordi del secolo passato pare fosse stata una specie di loggia aperta al pubblico, sotto cui gli ebrei che dimoravano nei piani superiori tenevano il mercato delle loro manifatture, avendo essi i magazzini di deposito nelle stanze della ora retro farmacia e casa vicina.

Quella casa fu acquistata verso il cadere del 1700 da un Gio. Batta Zambelli, dal quale proviene il medico e distinto letterato fu Jacopo Zambelli autore di varii scritti pregievoli sull'igiene sotto il titolo di *Peregrinazioni autunnali* e di altri.

(Continua).

A proposito di un processo contro un avvocato cividalese

Abbiamo detto jeri come, realmente, una denuncia sia stata presentata, circa due mesi fa: però, si tratta di cosa risalente ad un ventennio, e di cosa di nessuna gravità. Laonde la denuncia medesima non avrà effetto.

In Tribunale.

Assoluzione e condanne. — Bearzotti Lucia di Gonars fu assolta per inesistenza di reato dalla imputazione di trasgressione al confino.

Cinat Antonio di Giuseppe ex procaccia di Casarsa fu condannato a 15 giorni di reclusione e L. 75 di multa per tentata truffa.

Di Barbara Angelo e Giuseppe di Mortegliano furono condannati: il primo a 40 ed il secondo a 33 giorni di reclusione per varii furti di pollame.

Corso delle monete

Fiorini 214.75 Marchi 129.25
Napoleoni 21.— Sterline 26.45

Emigrazione al Brasile.

L'incaricato d'affari di Rio Janeiro ha telegrafato al Ministero dell'Interno essere necessario impedire l'emigrazione verso Rio Grande del Sud. Nel comunicare tale notizia l'incaricato intende consigliare gli emigranti, che chiedono il passaporto pel Brasile, ad astenersi assolutamente dal recarsi nello Stato di Rio Grande del Sud ove si troverebbero esposti ad inevitabile disastro.

Lutti ogni giorno.

Si può dire che ogni rintocco funebre di campana si porta via qualche persona conoscente od amica.

Ieri, fu portato al nostro Camposanto il dott. Valentino Sabbadini; e da Joanniz ci porvenne, jeri stesso, notizia della morte del co. Giovanni Strassoldo-Soffumbergo; da Pordenone, altra notizia di lutto, che colpiva la famiglia del nostro corrispondente signor Giacomo Bonin — il cui zio Antonio Bonin settantaquattrenne moriva per affezione cardiaca che da lungo tempo il tormentava; e da Giassicco, la notizia della morte di una gloria friulana: il co. Francesco di Manzano.

Alle famiglie di questi defunti, le nostre più vive condoglianze.

Passaggio della salma dell'arciduca Alessio di Russia

Stamane, con treno speciale, è passata per la nostra Stazione, diretta in Russia, la salma del granduca Alessio, i cui solenni funerali ebbero luogo ieri a San Remo in Liguria.

Riforma di sentenza.

In contumacia, la Corte di Appello riformò la sentenza 15 gennaio 1895 del Tribunale di Udine, che condannava Vereinini Pietro a 14 mesi di reclusione per maltrattamenti alla propria moglie. Questa recedette dalla querela.

Ricerca.

Giovane, d'anni 24, attivo, che dispone capitale L. 6000, desidera unirsi come socio a persona seria in commercio od avente industria e prestare l'opera sua in qualità di agente. Indifferente sia in Città, che in Provincia. Per accordi scrivere subito ad Ernesto Schiava, ferma in posta. — Udine.

Ringraziamento.

La vedova e i figli del compianto *Valentino Sabbadini* esprimono i sensi della più profonda riconoscenza a tutti quelli che in varie guise dimostrarono di prender parte al dolore e, ringraziano le Autorità, le rappresentanze degli Istituti e gli amici, che ad onorare la memoria del buono e stimato cittadino intervennero ai funerali.

Chiedono scusa delle ommissioni che involontariamente possono essere occorse nell'invio degli annunzi.

—

Ancora il fallimento doloso di Venezia.

Narra il *Veneto* di Padova:

«La ditta Colombo di Venezia principiò ad impegnare oggetti preziosi al nostro Monte molti mesi addietro. Vedendo che quasi sempre trattavasi di *pietre preziose*, il Consiglio d'Amministrazione del Monte invitò due periti per far loro esaminare la roba stata impegnata, anche perchè i periti stessi e lo stimatore uniti avrebbero potuto rilevare meglio, qualora fra le dette pietre ve ne fosse stata qualcuna di falsa od altro.

La verifica diede risultato favorevole.

Ed oltre a questa, di altre garanzie si contornò il Consiglio d'Amministrazione, tanto che, specialmente in questi ultimi tempi, si limitò l'autorizzazione delle stimatore nei riguardi dell'intervento del direttore nelle impegnate.

Il Monte di Pietà di Padova tiene nella sua cassa oggetti preziosi della ditta Colombo per un importo d'impegnate di lire centomila circa.

E se c'è qualche cosa che possa preoccupare, è la difficoltà incontrata per vendere detta roba, una volta messa all'asta: infatti, recentemente in una piccola partita lo stimatore dovette rimetterci qualche centinaio di lire.

Il Monte di Pietà di Padova ha fatto quanto il Monte di Pietà di Venezia si era rifiutato di fare; il secondo, infatti, si limitò, crediamo, alle venticinquemila lire.

E' ormai fuori d'ogni dubbio che il Colombo fuggì all'estero portando seco quanto più potè; non è esatto che la moglie sia fuggita con lui. La voce della fuga della signora si è sparsa in seguito alla sua lontananza dalla casa d'abitazione, ove vennero apposti i sigilli, e che durò due giorni.

Le impegnate venivano fatte dal Colombo in persona, dal suo agente Cacieffo Gaetano di Vicenza e ultimamente da una pegnarola.

La direzione del Monte di Pietà di Padova sta facendo pratiche con l'autorità giudiziaria di Venezia nei riguardi del sequestro delle bollette.»

Occasione vantaggiosa

Vedi avviso in IV.a pagina.

Gazzettino Commerciale

Municipio di Udine

Listino

dei prezzi fatti sul mercato di Udine del 7 marzo.

GRANAGLIE

Cinquantino	»	a L. 11.— a —.—
Frumento	»	a L. 11.25 a 12.25

COMBUSTIBILI

	fuori dazio		con dazio	
Legna d'ardere forte tagl.	2.14	2.24	2.50	2.60
» » in stanga	1.79	1.94	2.15	2.30
Carbone di legna I. qualità	7.15	7.40	7.75	8.—
» II. »	6.40	6.90	7.—	7.50

POLLAME

		al chilogramma
Capponi	a peso vivo	L. 1.10 a 1.20
Galline		» 1.05 » 1.15
Polli		» 1.05 » 1.15
» d'India maschi		» 1.10 » 1.15
» » femmine		» 1.15 » 1.20

Uova alla dozzina L. 0.66 0.72
Pomi di terra al quint. L. 11, 12.
Formelle di scorsa al cento L. 1.80, 2.—.
Burro al chilog. L. 1.75, 2.00.

Notizie telegrafiche.

I drammi delle miniere.

Huelva, 7. Nelle miniere di Suliel è scoppiato un incendio; 21 operai sono rimasti asfisiati.

L' inverno terribile.

Costantinopoli, 7. Da tre giorni nessun treno è arrivato.

Abbazia, 7. I signori che si trovano quì in cura chiesero ai loro parenti notizie telegrafiche, essendo da 4 giorni senza lettere e senza giornali.

Zagabria, 7. Causa l'incessante turbine di neve, la città è completamente isolata. Regna carestia di viveri, legna e petrolio. Continua a nevicare.

Monaco, 7. Da iersera tutto il movimento in tutta la Baviera è arenato. Intanto l'influenza dilaga.

Budapest, 7. La popolazione di Nagy-Margitta ha rotto gli argini del canale della Morawitza per dar sfogo alle acque.

Il direttore della Società agricola olandese, i cui campi furono in tal modo allagati, esplose colpi di fuoco addosso alla gente. Questa rispose; lo scambio di fucilate durò oltre 10 minuti, ma fortunatamente nessuno fu ferito. La lotta finì con la ritirata della gente della Società olandese. Sono innondati 8000 iugeri. Si calcola che siano affogati nelle acque 7500 maiali. Nell'acqua sono impigliati, ma vivi, parecchie migliaia di manzi.

Budapest, 6. Dall'Ungheria meridionale e dalla Slavonia giungono notizie desolanti. Causa l'anormale rigidità e lunghezza dell'inverno le seminagioni sono in gran parte distrutte. Si temono carestie di viveri e di foraggi.

Vienna, 6. Causa le fortissime nevicate di questi giorni è completamente sospeso il movimento dei forestieri.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Carbone per fornelli e Cucine Economiche a Lire Sei al Quintale — resa a domicilio.

Deposito e Fabbrica fuori Porta Venezia (Poscolle) presso A. Romano.—

Recapito per ordinazioni in Città presso il Cambio valute A. Baldini

Vedi in IV.a Pagina

Sartoria Parigina
Liquidazione Pellicceria.

L'EDITORE U. HOEPLI - MILANO

consiglia alle famiglie, alle scuole e agli studiosi le opere seguenti, colle quali ognuno può mettere insieme, con poca spesa, una minuscola ma completa biblioteca.

ENCICLOPEDIA HOEPLI

Dizionario di tutte le scienze, lettere ed arti. 2500 pag., 160000 voci, più di 1,000,000 di cognizioni e notizie in ogni ramo dello scibile e della vita sociale e civile. 2 vol. leg. L. 26. - È il vero libro per tutti.

LA DIVINA COMMEDIA

di DANTE ALIGHIERI, col commento dello Scartazzini e con rimario. L'Edizione più adatta per le scuole e le famiglie, di pagine 1026. L. 4 — Elegantemente legata L. 5.50.

MANUALI HOEPLI

500 trattati popolari scientifici, letterari, giuridici, tecnici artistici e speciali. Ogni persona troverà sempre tra essi un manuale sulle materie che la interessa. Catalogo gratis.

I PROMESSI SPOSI

di ALESSANDRO MANZONI, con 24 tav. originali del pittore Campi. L'edizione più economica, nitida ed eleg., corretta sull'ultima riveduta dal Manzoni stesso. L. 2 —, eleg. leg. L. 3.

ATLANTE MONDIALE HOEPLI

60 splendide carte di geografia moderna, fisica e politica, formato di cent. 32×26, con un dizionario di 50,000 nomi, introduzione storica. — L. 6 50, legato L. 9 50.

ALBUM FILATELICO HOEPLI

Il primo album italiano, il più recente e il più completo per il Raccoglitore di Francobolli, con 6000 fac-simili. Ediz. di gran lusso L. 24 —, ediz. econom. L. 12 —, Legato.

LA STAGIONE

Splendido giornale di Mode. Si occupa esclusivamente di lavori femminili. Preferito dalle signore di buon gusto. Esce due volte al mese. — Edizione grande L. 16, ediz. picc. L. 8 all'anno. Saggi gratis.

Scrivere a ULRICO HOEPLI - Milano

L'Impresa del servizio municipale per le pompe funebri in Udine,

condotta dal proprietario

GIUSEPPE HOCKE

si pregia avvisare la S. V. Ill. che detta impresa esistente da dodici anni, ha ampliato il proprio materiale con carrozze speciali, giusta l'appiedi distinta, addobbi e vestimenti relativi per quanto concerne il completo servizio dei trasporti funebri per la città e provincia.

Essa assume tutti i servizi aderenti alla cura delle salme ed a tali trasporti, con forniture di bare mortuarie in legno d'ogni prezzo, in zinco con controcassa di legno, e ricchissime di tutto metallo, di corone a fiori freschi, in porcellana e seta, nastri, croci in ghisa verniciate e dorate per cimiteri, partecipazioni, somministrazione cere, arredamento camere ardenti, ecc. ecc.

Sarà accordato un ribasso alle persone che ricorreranno all'impresa pel funerale completo, assicurando fino ad ora la più coscienziosa cura in ogni suo compito.

A richiesta verrebbe inviata anche la relativa tariffa.

Giuseppe Hocke.

Distinta delle carrozze.

Carro cristalli di gran lusso.
Carro cristalli secondo ordine.
Carro prima classe con angeli e fregi dorati, e addobbi in velluto ed oro.
Carro seconda classe a otto colonne, fregi argentanti o addobbi in velluto ed argento.
Carro terza classe a quattro colonne con fregi argento, addobbi di velluto ed argento.
Carro quarta classe semplice con addobbi di panno e frangia bianca.

Per telegrammi: Giuseppe Hocke — Udine.

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'uomo

FONDATA IN MILANO SOTTO IL PATRONATO

DEGLI ISTITUTI DI CREDITO POPOLARE E DI RISPARMIO

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE OPERAIA DI TORINO

Presidente onorario

Comm. **LUIGI LUZZATTI** ex ministro del Tesoro

TARIFFE MINIME

Restituzione dei Risparmi seconde il Sistema Cooperativo

PREMI PAGABILI IN RATE MENSILI

ASSICURAZIONI SENZA VISITA MEDICA

a lire UNA al mese

La «POPOLARE», è una vera Società di Mutuo Soccorso per tutte le classi della popolazione.

Nel 1894 che fu solo il 5° esercizio, la **Popolare** ebbe una produzione di ben **5 milioni e mezzo di lire.**

Agente Generale in Udine, Sig. **Ugo Famea** *— Via Mazzini ex S. Lucia 9.*

...stero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C MILANO Via San Paolo 11 - ...MA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate ...

OCCASIONE VANTAGGIOSA

50 MILA METRI STOFFE DA UOMO 50

DA LIQUIDARSI

A PREZZI FISSI

STRAORDINARIO ASSORTIMENTO

5 MILA DISEGNI 5

Il proprietario garantisce il reale ribasso del 50 PER CENTO

Questo emporio di merce trovasi al negozio Manifatture **ANNIBALE D'ORLANDO** angolo via Paolo Canciani e Poscolle di fronte la farmacia Comelli.

Premiato Stab. Agrario Botanico **FRATELLI INGEGNOLI** Milano, Corso Loreto, N. 45

STABILIMENTO FONDATO NEL 1817 - IL PIÙ VASTO D'ITALIA

SEMENTI Foraggi - Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Sulla, Erba Maggenga, Erba bianca, Ginestrina, ecc. Cereali - Avena Marzuolo, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo, Granturco, Riso, Panico, Miglio, ecc.

Cassetta contenente una collezione di sementi d'ortaggi e legumi.

25 Cartocci delle migliori qualità di sementi da orto assortiti in maniera da produrre civaie e legumi durante tutta l'annata e bastanti per una famiglia di quattro o cinque persone. Questi cartocci portano su una parte del sacchetto la figura a colori dell'ortaggio relative al seme che contengono e dall'altra le norme per la coltivazione del medesimo. **L. 6.** Franco a domicilio

Cassetta contenente **20** qualità di sementi di fiori scelti fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazione in vaso. I venti cartocci componenti questa cassetta portano ciascuno il disegno a colore del fiore che il seme produrrà, oltre ad una descrizione dettagliata per la coltivazione. *Franco di tutte le spese in qualsiasi Comune d'Italia Lire,* **3.50.**

PIANTE Alberi fruttiferi. - Agrumi - Olivi - Gelsi - Piante per Rimboschimento - per Viali - per Siepi da difesa - per Ornamento - Camelie - Magnolie - Rosai - Abeti - Cipressi - Rampicanti.

Collezione composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi - 2 Peri - 2 Meli - 2 Peschi - 2 Susini - 2 Cotogni.

Imballate e franche alla Stazione di Milano, Lire 10.

Collezione composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea — Franche ed imballate in qualsiasi Comune d'Italia, Lire 9.

Medaglie d'argento e bronzo alle Esposizioni di Medicina ed Igiene: Roma, Anversa, Amsterdam, Napoli, Bucarest.

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm. POMELLO, Lonigo

Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

MEDAGLIA DI BRONZO all'Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene in occasione dell'XI Congresso Medico in Roma.

Questo ricostituente, il più razionale e moderno che interessi l'attenzione dei Medici, viene usato con successo negli Ospedali e Case di salute. In seguito a molte esperienze, distinti clinici come il dott. *A.* professore *DE GIOVANNI*, il dott. *N.* prof. *D'ANCONA*, il dott. *G.* prof. *GALLI*, il dott. *R.* prof. *MASSALONGO*, il dott *R.* prof *CARESI*, il dott *G.* prof. *MAROCCO*, il dott. *C.* prof. *PORTA*, il dott. *G.* prof. *DALLE ORE*, il dott. *C.* cav. *CURCI*, il dott. *BOVIO, LODOVICO*, ecc., hanno constatato questa medicina efficacissima nell'Anemia, Dispepsia. *Febbri di malaria*, Rachitismo, Spermatorrea, *Esaurimenti nervosi*, Inappetenza, *Pellagra*, Languori, di Stomaco Malattie dei bambini, in cui è necessario ricostituire il gracile organismo e nelle *persone deperite in seguito alla Influenza.*

Esigere la marca depositata e la firma dei Fratelli Pomello, proprietari esclusivi (brevetto 27 Luglio 1892).

Flacone piccolo L. 2 — Flacone grande L. 3.50.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Deposito e rappresentanza in Udine, presso la drogheria Francesco Minisini.

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualita sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI

UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiajo da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

VOLETE DIGERIR BENE ??

Nel 1720

(175 anni fa) il dotto e distinto medico **Florido Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra, ed oggi** gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei prof. Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita **La Regina delle Acque da tavola.**

VOLETE LA SALUTE ?!

IL FERRO-CHINA-BISLERI

liquore stomatico apertivo agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA

CLERICI E RIZZI

successori **D. BALDIZZONE**

MILANO - Viale Magenta, 75 - **MILANO**

fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. Chiedere catalogo speciale alla Direzione.

Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.

Ospitali *di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.*

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Perle **SANDALO e TANNOLO MEDI**

ed

INIEZIONE di TANDOLO MEDI

i più sicuri e sollecili rimedi delle blenorragie, si acute, che croniche senza alcuna conseguenza dannosa.

(essenza sandalo citrino cg. 20, tannolo (tannato di fenile) cg. 5, per ogni perla)

Deposito e privativa: — Farmacia *L. MEDI-Ancona*

Vendita presso A MANZONI e C., *Milano*, Via S. Paolo, 11. *Roma* » di Pietra, 91.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Nuovo e copioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per la confezione su misura SICUREZZA ed ELEGANZA DI TAGLIO, superiore a qualsiasi esigenza

ASSORTIMENTO D'**ABITI CONFEZIONATI** DI QUALSIASI GENERE, FORMA E PREZZO.

GRANDE LIQUIDAZIONE

di tutta la **PELLICCERIA** al disotto del prezzo di costo.

Si vende tutto a *PREZZO FISSO*, e tutto è segnato in modo di dare al compratore tutta la garanzia possibile, potendo il Cliente da solo col nuovo sistema, farsi il prezzo d'ogni articolo.

PASTIGLIE del dott. **R. MARCHESINI** di Roma

il rimedio più semplice e preferito contro i disturbi causati dal freddo e dall'umidità. (tossi, raffreddori, bronchiti, ecc.)

« consigliate dai medici più autorevoli »

Formola. — Morph: clor: ss. mg. — Brasil: rad: et Solan. maj: extract: aa 1 mg. — Gumm: ext: var: q: s:

Preparazione e vendita esclusiva, presso lo Stabilimento G. BONAVIA e C. Bologna. *Deposito* presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11. — Roma, Via di Pietra, 91; Carlo Erba, Milano. — Trovansi anche in tutte le principali farmacie d'Italia.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco